Solo un cittadino su tre ha paura delle mafie

IL CASO

CAMILLA CUPELLI

I piemontesi sanno che le mafie sul nostro territorio esistono ma non ne conoscono tutti gli aspetti. È quanto emerge dalla ricerca Liberaidee, realizzata da Libera a livello nazionale e curata, in Piemonte, dal suo nucleo territoriale insieme al sociologo Rocco Sciarrone.

Sono 2137 i questionari somministrati in due anni e 12 i rappresentati di categoria intervistati. Nella fotografia emerge anche che in Piemonte c'è un basso tasso di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'indagine è di Libera

La percentuale dei beni destinati si attesta circa al 18% nonostante la nostra sia la settima regione per numero di beni confiscati in Italia: emblematica è la villa di San Giusto Canavese, teatro di un grave incendio, mai risistemata.

Le mafie ci sono e ormai lo sanno quasi tutti. Ma solo per il 33,3% dei piemontesi sono socialmente pericolose e circa un terzo considera invece marginale il loro ruolo. «Questi elementi fotografano la sottovalutazione del fenomeno nel nostro territorio, nonostante le decine di inchieste antimafia degli ultimi anni» sostiene Maria José Fava, referente di Libera Piemonte.

La ricerca è stata presentata ieri all'Università di Torino alla presenza dell'ex magistrato Gian Carlo Caselli, che ha dichiarato: «In un'epoca in cui tutti cercano le informazioni su internet, Libera sceglie l'approfondimento».

In serata la presentazione nella Casa dei Diritti di Nichelino, bene confiscato: il dossier sarà in tour per oltre 100 incontri in tutto il Piemonte. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI